

# REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 180 del 04/02/2019

Seduta Num. 5

**Questo** lunedì 04 **del mese di** febbraio

**dell' anno** 2019 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

**la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:**

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
3) Caselli Simona	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Costi Palma	Assessore
6) Donini Raffaele	Assessore
7) Gazzolo Paola	Assessore
8) Mezzetti Massimo	Assessore
9) Petitti Emma	Assessore
10) Venturi Sergio	Assessore

**Funge da Segretario l'Assessore:** Costi Palma

**Proposta:** GPG/2019/102 del 22/01/2019

**Struttura proponente:** SERVIZIO POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE, IL CONTRASTO ALLA POVERTA E TERZO SETTORE  
DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

**Assessorato proponente:** VICEPRESIDENTE E ASSESSORE ALLE POLITICHE DI WELFARE E POLITICHE ABITATIVE

**Oggetto:** APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE REGIONALE "OLTRE LA STRADA 2019/2020" DA PRESENTARE ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO PARI OPPORTUNITA' A VALERE SULL'AVVISO 3 DEL 20/12/2018 PUBBLICATO SULLA G.U. 296 - SERIE GENERALE, DEL 21 DICEMBRE 2018

**Iter di approvazione previsto:** Delibera ordinaria

**Responsabile del procedimento:** Monica Raciti

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, recante "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", e successive modificazioni;

- l'articolo 18, comma 3-bis, del sopra citato Decreto legislativo n. 286 del 1998, il quale prevede che per gli stranieri e per i cittadini di cui al comma 6-bis del medesimo articolo 18, vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale, o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 dello stesso articolo 18, si applichi, sulla base del Piano nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani, di cui all'articolo 13, comma 2-bis, della legge n. 228 del 2003, un programma unico di emersione, assistenza e integrazione sociale che garantisca, in via transitoria, adeguate condizioni di alloggio, di vitto, e di assistenza sanitaria, ai sensi del citato articolo 13 della legge n. 228 del 2003 e, successivamente, la prosecuzione dell'assistenza e l'integrazione sociale, ai sensi del comma 1 del medesimo articolo 18, e che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro dell'interno, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro della salute, previa intesa con la Conferenza unificata, sia definito il programma di emersione, assistenza e di protezione sociale e le relative modalità di attuazione e finanziamento;

- la legge 11 agosto 2003, n. 228, recante "Misure contro la tratta di persone", e successive modificazioni ed in particolare l'articolo 13 della suddetta legge;

- il Piano nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani adottato dal Consiglio dei Ministri in data 26 febbraio 2016;

- il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24, recante "Attuazione della direttiva 2011/36/UE, relativa alla prevenzione e alla repressione della tratta di esseri umani e alla protezione delle vittime, che sostituisce la decisione quadro 2002/629/GAI";

- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 maggio 2016 recante "Definizione del Programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini di cui al comma 6 bis del medesimo art. 18, vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale, o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 dello stesso articolo 18";

- l'articolo 1 del suddetto Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 maggio 2016 che prevede altresì che il

citato Programma unico si realizzi mediante progetti attuati a livello territoriale finalizzati ad assicurare, in via transitoria, ai soggetti destinatari, adeguate condizioni di alloggio, vitto e assistenza sanitaria e, successivamente, la prosecuzione dell'assistenza e l'integrazione sociale;

- l'articolo 3 del medesimo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 maggio 2016 che prevede che entro 90 giorni dalla pubblicazione del decreto stesso, il Dipartimento per le pari opportunità adotti, sentita la Conferenza Unificata, e con le risorse a tal fine stanziare nel bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri, un apposito bando per l'individuazione dei progetti finanziabili;

- la legge 1° dicembre 2018 n. 132 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. Delega al Governo in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze di polizia e delle Forze armate";

Richiamate:

- la L.R. 24 marzo 2004, n. 5 "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle leggi regionali 21 febbraio 1990, n. 14 e 12 marzo 2003, n. 2", ed in particolare l'art. 12 "Programma di protezione e integrazione sociale";

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa del 2 aprile 2014, n. 156 "Programma 2014-2016 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri (art. 3, comma 2, L.R. 5/2004)". Proposta della Giunta regionale in data 3 Marzo 2014, n. 261;

- il "Protocollo di intesa per l'identificazione delle vittime di tratta e di forme di grave sfruttamento tra i richiedenti protezione internazionale e procedure di referral" sottoscritto con la Commissione territoriale per il riconoscimento della Protezione internazionale di Bologna, RPI/2018/358 del 04/09/2018;

Visto l'Avviso 3 del 20/12/2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità, pubblicato sulla G.U. 296 del 21 dicembre 2018 - Serie Generale "Bando per il finanziamento di progetti attuati a livello territoriale e finalizzati ad assicurare, in via transitoria, ai soggetti destinatari adeguate condizioni di alloggio, vitto e assistenza sanitaria e, successivamente, la prosecuzione dell'assistenza e dell'integrazione sociale - Programma unico di emersione,

assistenza ed integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini di cui al comma 6 bis del medesimo art. 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, alle vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale, o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 dello stesso articolo 18 (art. 1, commi 1 e 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 maggio 2016)";

Dato atto che il sopracitato Avviso 3/2018 indica:

- all'articolo 4, comma 1, lettera a) le Regioni quali "soggetti proponenti" e al comma 3 che le proposte progettuali possono prevedere la formale adesione di soggetti attuatori, pubblici o privati;
- all'articolo 5, comma 1, che i progetti ammessi a finanziamento hanno una durata di 15 mesi e dovranno essere avviati il 1° marzo 2019;
- all'articolo 7, comma 1, sub 8) che la Regione Emilia-Romagna è uno degli ambiti territoriali per l'attuazione dei progetti finanziati dal bando medesimo;
- all'articolo 8, comma 2, che la richiesta di finanziamento per ciascun progetto deve essere compresa entro il limite massimo per ambito territoriale come da tabella allegata che per quanto riguarda la Regione Emilia-Romagna ammonta a euro 1.705.600,00;
- all'articolo 8, comma 3, che se le risorse rese disponibili al fine del finanziamento del Bando medesimo non risulteranno interamente assegnate, il Dipartimento Pari Opportunità si riserva la possibilità di ricollocare le risorse in quota percentuale tra le proposte progettuali ammesse a finanziamento;

Premesso che:

- la Regione Emilia-Romagna ha strutturato a partire dal 1996 (D.G.R. n. 2567 del 24 ottobre 1996 "Approvazione Progetto regionale 'Prostituzione' in attuazione della deliberazione consiliare n. 366 del 4 luglio 1996") un sistema regionale di interventi territoriali rivolto a vittime di grave sfruttamento e tratta di esseri umani, successivamente denominato progetto "Oltre la strada";
- nell'ambito di tale sistema denominato "Oltre la strada" gli interventi attuati in ogni territorio provinciale per l'assistenza e l'integrazione sociale delle vittime comprendono azioni di primo contatto, mediazione e accompagnamento ai servizi, tutela della salute, prima assistenza e accoglienza, protezione sociale, interventi per autonomia (formazione scolastica, professionale e linguistica, azioni di orientamento, counselling e laboratori motivazionali, assistenza legale e sostegno psicologico), rimpatri

assistiti, ed è attiva una rete di strutture di accoglienza diversificate in relazione alle tipologie di sfruttamento, al genere e all'età delle vittime;

- in relazione alle caratteristiche del fenomeno si è strutturata una complessa rete di collaborazioni che prevede il coinvolgimento di diversi attori, pubblici e privati, con competenze e ruoli diversi: Prefetture, Questure, Commissioni Territoriali per il riconoscimento della Protezione internazionale, Uffici interregionali e territoriali del lavoro, enti di formazione, Aziende USL, OO.SS., terzo settore (anche nel ruolo di soggetti gestori delle azioni territoriali);

- la dimensione della rete nel suo complesso e le peculiarità del fenomeno, con le sue interrelazioni con mondi diversi, nonché il ruolo di capofila svolto dalla Regione Emilia-Romagna, hanno reso necessario attivare nel tempo una serie di "azioni di accompagnamento" regionali, mirate ad una razionalizzazione delle risorse e una qualificazione degli interventi, quali:

- supporto ad attività di formazione e aggiornamento degli operatori territoriali per una puntuale identificazione delle caratteristiche del fenomeno e della tipologia di persone prese in carico;

- azioni di sistema quali la gestione degli adempimenti procedurali richiesti dal Dipartimento Pari Opportunità, l'aggiornamento della reportistica dei dati richiesti dal Dipartimento tramite il database per la gestione dei dati relativi alle attività del progetto stesso, la manutenzione e l'aggiornamento del sistema informativo nazionale SIRIT;

- supporto specialistico e attivazione e conduzione di gruppi di lavoro su temi specifici, individuati sulla base delle necessità di approfondimento degli operatori territoriali e in relazione al continuo mutare del fenomeno in termini di dimensioni, caratteristiche delle vittime e delle organizzazioni criminali dedite allo sfruttamento, ai luoghi e ai tempi con cui viene esercitato;

- supporto ad azioni strategiche per l'emersione e l'identificazione delle vittime di tratta, per il lavoro multi-agenzia e la strutturazione del sistema regionale di referral (raccordo con la Commissione Territoriale per il riconoscimento della Protezione internazionale di Bologna, con il sistema nazionale di protezione per i titolari e i richiedenti asilo, tavoli di lavoro territoriali con la Direzione Interregionale e le Direzioni Territoriali del Lavoro, con la Magistratura - Direzione Distrettuale Antimafia e Procure, le Forze dell'Ordine, i Sindacati);

Dato atto che la Regione Emilia-Romagna, tramite il Servizio regionale politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e terzo settore:

- concorre annualmente, dal 1999, agli Avvisi emanati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per il finanziamento di interventi di tutela e assistenza rivolti a vittime di grave sfruttamento e tratta di esseri umani, presentando una apposita progettazione in qualità di soggetto capofila di una rete di enti attuatori partner, composta da Amministrazioni pubbliche e da soggetti privati, per gli interventi territoriali di assistenza e integrazione e per l'attuazione di azioni di sistema di accompagnamento alla rete regionale;

- in risposta al sopracitato Avviso 3/2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri pubblicato sulla G.U. 296 del 21 dicembre 2018 - Serie Generale, come già in occasione dei precedenti Avvisi emanati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha predisposto, in qualità di soggetto proponente, un progetto unitario a livello regionale, denominato "Oltre la strada 2019/2020" (da qui progetto Oltre la strada), per un valore complessivo di euro 2.008.933,33 di cui euro 1.705.600,00 provenienti da risorse nazionali e euro 303.333,33 quali risorse regionali;

- ha raccolto le adesioni degli enti attuatori partner del progetto Oltre la strada, preventivamente richieste con comunicazioni del Responsabile del Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'integrazione sociale PG/2018/0764726 del 28/12/2018 e PG/2018/83551 del 21/01/2019, conservate agli atti del Servizio e di seguito riportate:

Enti attuatori partner	Data e PG comunicazione di adesione
Comune di Piacenza	18/01/2019 - PG/2019/0078851
Comune di Parma	23/01/2019 - PG/2019/0096188
Comune di Reggio nell'Emilia	04/01/2019 - PG/2019/0004020
Comune di Modena	21/01/2019 - PG/2019/0084870
Comune di Bologna Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria Achille Ardigò e don Paolo Serra Zanetti	10/01/2019 - PG/2019/0015394
Comune di Ferrara	18/01/2019 - PG/2019/0078773
Unione dei Comuni Valle del Savio	07/01/2019 - PG/2019/0005757
Comune di Ravenna	23/01/2019 - PG/2019/0096269
Azienda USL della Romagna	22/01/2019 - PG/2019/0089468
ERVET S.p.A.	01/02/2019 - PG/2019/0126155

Considerato che il progetto Oltre la strada è finalizzato a dare continuità alle azioni sopra richiamate ed in particolare:

1) azioni territoriali di assistenza e integrazione sociale attuate a partire dal 1996 nell'ambito del sistema regionale "Oltre la strada";

2) misure di accompagnamento della rete regionale a supporto e qualificazione dell'operatività complessiva del sistema di interventi a favore delle vittime di tratta e grave sfruttamento;

Dato atto inoltre che il sopra citato Avviso 3/2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri richiede, tra l'altro, che i progetti debbano garantire:

1. le attività di cui all'art. 2, comma 1, lett. A), b), c), d), e comma 2, lett. B), c) e d) del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 maggio 2016, e più precisamente:

a) attività di primo contatto con le popolazioni a rischio di sfruttamento volte alla tutela della salute e all'emersione delle potenziali vittime di tratta e/o grave sfruttamento sessuale, lavorativo, accattonaggio, economie illegali e matrimoni forzati/combinati con particolare attenzione alle persone richiedenti protezione internazionale o titolari di protezione internazionale;

b) azioni proattive multi-agenzia di identificazione dello stato di vittima anche presso le Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale, in relazione alla valutazione del caso ai fini di una preliminare identificazione della persona assistita quale vittima di tratta e dell'accertamento della sussistenza dei requisiti per l'ingresso nei percorsi di protezione dedicati;

c) azioni/attività di protezione immediata e prima assistenza, quali pronta accoglienza, immediata assistenza sanitaria e consulenza legale;

d) accoglienza residenziale protetta e percorsi di sostegno non residenziale, secondo la condizione delle vittime;

e) attività mirate all'ottenimento del permesso di soggiorno di cui all'art. 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 o di altro status giuridico;

f) formazione (alfabetizzazione linguistica, informatica, orientamento al lavoro, corsi di formazione professionale);

g) attività di inclusione attiva, attraverso azioni di assistenza e integrazione sociale finalizzata ad accompagnare le persone vittime di tratta, violenza e grave sfruttamento - che abbiano eventualmente già beneficiato di misure di prima

assistenza - in un percorso personalizzato di secondo livello, integrato e multidimensionale di integrazione e autonomia personale (anche mediante l'uso delle nuove tecnologie e dei processi d'uso delle ICT), teso a favorire la loro empowerment, orientamento, formazione e inserimento lavorativo o il loro rientro volontario assistito nel paese di origine;

h) attività mirate al raccordo operativo tra il sistema di protezione e contrasto delle vittime di tratta e grave sfruttamento e il sistema a tutela dei richiedenti/titolari di protezione internazionale/umanitaria, in relazione a quanto contemplato dal decreto legislativo del 18 agosto 2015, n. 142, ivi compresa l'attivazione di percorsi integrati di tutela tra i due sistemi, valutando l'iter più adeguato in base alle necessità e alla volontà della persona coinvolta. Vi si comprendono altresì, per quanto riguarda le misure di accoglienza e di inclusione sociale, gli interventi volti a facilitare il dialogo e la collaborazione con il Servizio Centrale dello SPRAR, all'interno del quale sono attivati servizi speciali per richiedenti/titolari di protezione internazionale/umanitaria portatori di esigenze particolari, ai sensi del sopramenzionato decreto legislativo;

2. un programma specifico di assistenza per minori stranieri non accompagnati vittime di tratta che assicuri adeguate condizioni di accoglienza e di assistenza psico - sociale, sanitaria e legale, prevedendo soluzioni di lungo periodo, anche oltre il compimento della maggiore età;

3. quanto stabilito all'articolo 2, comma 2, lett. A), e), f), g), e almeno due delle azioni di sistema, attuate a livello territoriale, ma replicabili a livello nazionale di cui al comma 3, lett. A), b), c), d), e), f), g), del medesimo articolo del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 maggio 2016, nonché le metodologie di cui al comma 4, lett. A), b), c) dello stesso articolo 2 concernenti:

a) interventi volti all'attivazione, aggiornamento e gestione di reti informative tra le istituzioni, alla interconnessione e al coordinamento dei progetti di contrasto del fenomeno, nonché alla generalizzazione delle buone pratiche;

b) sperimentazione di progetti pilota finalizzati alla messa a punto di modelli di intervento innovativo su specifiche tipologie di soggetti vittime della tratta di esseri umani (ivi compresi i minori stranieri non accompagnati ed i richiedenti asilo vittime di tratta)

c) azioni rivolte a rafforzare gli attori non istituzionali dei processi di innovazione sociale, quali imprese socialmente responsabili, imprese sociali, terzo settore e società civile;



d) azioni di sistema e progetti pilota per favorire la definizione di interventi appropriati rivolti alle vittime di tratta e grave sfruttamento, compresi i minori stranieri non accompagnati;

e) azioni pilota di presa in carico delle vittime con il fine di ricavare modelli ottimali, in grado di garantire tutela e protezione finalizzati all'autonomia e all'integrazione sociale;

f) azioni di sistema per la messa a regime e diffusione di modelli di governance della rete pubblico-privata presente sul territorio in favore dell'inclusione attiva delle vittime attraverso l'individuazione di tipologie di attori, competenze, percorsi, azioni, modalità di collaborazione che risultino efficaci e salvaguardino la personalizzazione degli interventi;

4. potenziamento e aumento delle strutture ad indirizzo segreto adeguate per l'accoglienza residenziale e i relativi posti rispetto all'attuale consistenza numerica di tali strutture a livello nazionale (articolo 2 comma 7);

Dato atto che i Comuni di Piacenza, Parma, Modena, Ferrara, Comune di Bologna - Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria Achille Ardigò e Don Paolo Serra Zanetti, Unione dei Comuni Valle del Savio, si sono proposti anche come enti attuatori delle azioni di sistema attuate territorialmente ma replicabili a livello nazionale previste dal sopracitato art. 2 comma 3 del DPCM 16 maggio 2016 ed in particolare:

Enti attuatori partner	Oggetto delle azioni di sistema attuate a livello territoriale (cfr punto 3 soprastante)
Comune di Piacenza	Emersione delle situazioni di grave sfruttamento per accattonaggio.
Comune di Parma	Emersione delle situazioni di grave sfruttamento per accattonaggio.
Comune di Modena	Creazione di un sistema strutturato di segnalazione, co-valutazione e invio tra progetto OLS e i poli territoriali.
Comune di Bologna - Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria Achille Ardigò e Don Paolo Serra Zanetti	Emersione di situazioni di sfruttamento di MSNA accolti in strutture dell'area metropolitana e minori di seconda generazione, residenti, a rischio attuale di sfruttamento. Emersione delle situazioni di grave sfruttamento per accattonaggio. Emersione delle situazioni di sfruttamento lavorativo.

Comune di Ferrara	Emersione delle situazioni di sfruttamento lavorativo.
Unione dei Comuni Valle del Savio	Emersione delle situazioni di grave sfruttamento per accattonaggio. Emersione delle situazioni di sfruttamento lavorativo.

Dato atto altresì che, ai fini dell'attuazione di quanto indicato all'articolo 2 comma 7 del DPCM 16 maggio 2016, che come precedentemente indicato prevede il potenziamento e aumento delle strutture ad indirizzo segreto adeguate per l'accoglienza residenziale e i relativi posti, sono pervenute richieste da parte dei Comuni di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna - Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria Achille Ardigò e Don Paolo Serra Zanetti -, Ferrara e Ravenna;

Rilevata, in relazione a tutto quanto sopra esposto, l'opportunità di:

- a) proseguire nel sostegno della rete regionale e degli interventi a favore delle vittime di tratta e riduzione in schiavitù attraverso la presentazione, in qualità di soggetto proponente, di una proposta progettuale unitaria a valere sull'Avviso 3 del 20/12/2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità - G.U. 296 del 21 dicembre 2018 - Serie Generale, dal titolo "Oltre la strada 2019/2020";
- b) avvalersi, in qualità di enti attuatori degli interventi di assistenza e integrazione sociale a livello territoriale, degli enti che, come sopra riportato, hanno aderito formalmente al progetto Oltre la strada e che si riepilogano a seguire:
  - Comune di Piacenza,
  - Comune di Parma,
  - Comune di Reggio nell'Emilia,
  - Comune di Modena,
  - Comune di Bologna - Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria Achille Ardigò e Don Paolo Serra Zanetti,
  - Comune di Ferrara,
  - Comune di Ravenna,
  - Unione Comuni Valle del Savio e Azienda USL della Romagna,
- c) avvalersi in qualità di partner attuatore delle azioni di accompagnamento e di sistema regionali di E.R.V.E.T., Emilia-Romagna Valorizzazione Economica del Territorio che a sua volta ha aderito formalmente al progetto Oltre la strada e che presenta le competenze tecniche per garantirne la completa esecuzione delle azioni di accompagnamento della rete regionale sopra elencate;

- d) presentare una proposta progettuale del valore complessivo di euro 2.008.933,33 di cui euro 1.705.600,00 a valere sul fondo nazionale;
- e) garantire, qualora il progetto venga approvato, un cofinanziamento regionale con risorse a valere sulla Voce 3 "Accantonamento per cofinanziamento regionale del progetto "Oltre la strada" (Art. 18 D.lgs 286/98 - art. 13 - L. 228/03)" del bilancio per gli esercizi 2019 e 2020 pari a euro 303.333,33;
- f) di destinare risorse per euro 1.620.000,00 alla prosecuzione delle azioni ordinarie ed euro 388.933,33 alle azioni di sistema, territoriali e regionali e al potenziamento dei posti in accoglienza;
- g) di utilizzare, per la ripartizione delle somme tra i partner attuatori delle azioni territoriali, i seguenti criteri:
- quanto alla quota destinata alle azioni ordinarie, sulla base dei dati di attività dall'1/12/2017 al 30/11/2018, archiviati sul sistema informativo regionale di Oltre la strada e sul sistema nazionale SIRIT:

Importo	Criterio	Fonte dati
euro 1.470.000,00	20% numero persone in accoglienza x numero giorni	Sistema informativo regionale
	80% numero soluzioni di accoglienza "pesate" x numero giorni	
euro 150.000,00	100% numero colloqui per l'emersione	SIRIT

- quanto alla quota di budget destinata alle azioni di sistema territoriali, regionali e per il potenziamento dei posti in accoglienza, pari a euro 388.933,33, tra tutti i soggetti partner, sulla base delle proposte progettuali ed economiche;
- h) autorizzare la Responsabile del Servizio regionale Politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e terzo settore:
- alla presentazione al Dipartimento Pari Opportunità, Presidenza del Consiglio dei Ministri, della proposta progettuale sopra indicata nonché alla sottoscrizione del successivo atto di concessione del Dipartimento Pari Opportunità e all'adozione di tutti gli atti conseguenti all'eventuale approvazione del progetto inclusa la richiesta del codice unico di progetto (CUP);
  - qualora il progetto venga approvato, ad operare eventuali modifiche e riformulazioni delle azioni progettuali e del

preventivo economico a condizione che non comportino modifiche sostanziali e che non comportino impegni di risorse finanziarie a carico della Regione;

- a procedere, con proprio atto, alla successiva assegnazione concessione e impegno delle risorse del fondo nazionale e del cofinanziamento regionale, alle eventuali successive rideterminazioni e ripartizioni del budget che si rendano necessarie per lo svolgimento delle attività progettuali nonché alla sottoscrizione di accordi integrativi con gli Enti attuatori partner del progetto;
- a fissare con il predetto atto le tempistiche di liquidazione a favore dei partner progettuali avendo come riferimento le "modalità di erogazione e rendicontazione dei progetti" che il Dipartimento Pari Opportunità fisserà a sua volta nell'atto di concessione a favore della Regione Emilia-Romagna;

Richiamati:

- la L.R. 15 novembre 2001 n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, Abrogazione della L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto compatibile e non in contrasto con i principi e postulati del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per quanto applicabile;
- la L.R. n. 43/2001 e successive modifiche;
- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", ed in particolare l'art. 11;
- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. n. 159 del 06/09/2011 e successive modificazioni;
- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;
- la Legge regionale 27 dicembre 2018, n. 24, "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019";
- la Legge regionale 27 dicembre 2018, n. 25, "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (Legge di stabilità regionale 2019)";
- la Legge regionale 27 dicembre 2018, n.26 - "Bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2019-2021";

- la propria deliberazione n. 2301 del 27/12/2018 di "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Richiamate inoltre:

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm.ii. per quanto applicabile e n. 468 del 10/04/2017;
- la Circolare del Capo di Gabinetto PG/2017/0660476 del 13/10/2017;
- la Circolare del Capo di Gabinetto PG/2017/0779385 del 21/12/2017;
- Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:
- n. 193 del 27 febbraio 2015 recante "Contratto di lavoro ai sensi dell'art. 43 L.R. 43/2001 e affidamento dell'incarico di direttore generale "Sanità e politiche sociali e per l'integrazione";
- n. 122/2019 avente ad oggetto "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021;
- n. 270 del 29 febbraio 2016 concernente "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 702 del 16 maggio 2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali - agenzie - istituto e nomina dei responsabili della prevenzione, della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";
- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 2344 del 21 dicembre 2016 "Completamento della riorganizzazione della Direzione Generale cura della persona, salute e welfare";
- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 52 del 22 gennaio 2018 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali: Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa; Cura della persona, salute e welfare; e nell'ambito dell'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura - Agrea";

- n. 1059 del 3 luglio 2018;
- n. 1123 del 16 luglio 2018 avente ad oggetto "Attuazione regolamento (UE) 2016/679: definizione di competenze e responsabilità in materia di protezione dei dati personali. Abrogazione appendice 5 della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii."

Vista la determinazione dirigenziale n. 9898 del 26.06.2018 ad oggetto "Rinnovo degli incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale cura della persona, salute e welfare"

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche solo potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta del Vicepresidente Assessore a Politiche di Welfare e Politiche abitative, Elisabetta Gualmini

A voti unanimi e palesi

#### **DELIBERA**

- 1) di approvare la proposta progettuale unitaria in relazione all'Avviso 3 del 20/12/2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità, G.U. 296 del 21 dicembre 2018 - Serie Generale, dal titolo "Oltre la strada 2019/2020" del valore complessivo di euro 2.008.933,33 (di cui euro 1.705.600,00 a valere sul fondo nazionale) come da allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, che in forma riepilogativa riporta titolo, durata, importo complessivo del progetto medesimo, durata, partner progettuali, sintesi delle azioni;
- 2) di garantire, qualora il progetto venga approvato, un cofinanziamento regionale con risorse a valere sulla Voce 3 "Accantonamento per cofinanziamento regionale del progetto "Oltre la strada" (Art. 18 D.lgs. n. 286/98 - art. 13 - L. 228/03)" del bilancio per gli esercizi 2019 e 2020 pari a euro 303.333,33;
- 3) di destinare risorse per euro 1.620.000,00 alla prosecuzione delle azioni ordinarie ed euro 388.933,33 alle azioni di sistema, territoriali e regionali e al potenziamento dei posti in accoglienza;
- 4) di utilizzare, per la ripartizione delle somme tra i partner attuatori delle azioni territoriali, i seguenti criteri:
  - quanto alla quota destinata alle azioni ordinarie, sulla base dei dati di attività dall'1/12/2017 al 30/11/2018, archiviati sul sistema informativo regionale di Oltre la strada e sul sistema nazionale SIRIT:

Importo	Criterio	Fonte dati
---------	----------	------------

euro 1.470.000,00	20% numero persone in accoglienza x numero giorni	Sistema informativo regionale
	80% numero soluzioni di accoglienza "pesate" x numero giorni	
euro 150.000,00	100% numero colloqui per l'emersione	SIRIT

- quanto alla quota di budget destinata alle azioni di sistema territoriali, regionali e per il potenziamento dei posti in accoglienza, pari a euro 388.933,33, tra tutti i soggetti partner, sulla base delle proposte progettuali ed economiche;
- 5) di autorizzare la Responsabile del Servizio regionale Politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e terzo settore alla presentazione al Dipartimento Pari Opportunità, Presidenza del Consiglio dei Ministri, della proposta progettuale sopra indicata, nonché alla sottoscrizione del successivo atto di concessione del Dipartimento Pari Opportunità e all'adozione tutti gli atti conseguenti all'eventuale approvazione del progetto, inclusa la richiesta del codice unico di progetto (CUP);
- 6) di autorizzare la Responsabile del Servizio regionale Politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e terzo settore, qualora il progetto venga approvato:
- a procedere, con proprio atto, alla successiva assegnazione concessione e impegno delle risorse del fondo nazionale e del cofinanziamento regionale, alle eventuali successive rideterminazioni e ripartizioni del budget che si rendano necessarie per lo svolgimento delle attività progettuali nonché alla sottoscrizione di accordi integrativi con gli Enti attuatori partner del progetto;
  - a fissare con il predetto atto le tempistiche di liquidazione a favore dei partner progettuali avendo come riferimento le "modalità di erogazione e rendicontazione dei progetti" che il Dipartimento Pari Opportunità fisserà a sua volta nell'atto di concessione a favore della Regione Emilia-Romagna;
  - a presentare eventuali modifiche e riformulazioni delle azioni progettuali e del preventivo economico a condizione che non comportino modifiche sostanziali e che non comportino impegni di risorse finanziarie a carico della Regione;

- 7) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- 8) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in narrativa.



## Scheda progetto Oltre la Strada 2019/2020

**Titolo del progetto:** Oltre la Strada 2019/2020

**Bando:** Avviso 3 del 20/12/2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità, pubblicato sulla G.U. 296 del 21 dicembre 2018 - Serie Generale 296 del 21 dicembre 2018 avente ad oggetto:

*"Bando per il finanziamento di progetti attuati a livello territoriale e finalizzati ad assicurare, in via transitoria, ai soggetti destinatari adeguate condizioni di alloggio, vitto e assistenza sanitaria e, successivamente, la prosecuzione dell'assistenza e dell'integrazione sociale - Programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini di cui al comma 6 bis del medesimo art. 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, alle vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale, o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 dello stesso articolo 18 (art. 1, commi 1 e 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 maggio 2016)"*

**Scadenza presentazione:** 11/2/2019

**Durata del progetto:** 15 mesi a decorrere dall'1/3/2019

**Valore progetto da presentare:** euro 2.008.933,33, comprensiva della quota fondo nazionale pari a euro 1.705.600,00 e del cofinanziamento regionale pari a euro 303.333,33

**Capofila:** Regione Emilia-Romagna

### **Partenariato:**

a) Partner attuatori azioni territoriali:

Comune di Piacenza

Comune di Parma

Comune di Reggio nell'Emilia

Comune di Modena

Comune di Bologna - (Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria Achille Ardigò e Don Paolo Serra Zanetti)

Comune di Bologna - Area benessere di comunità

Comune di Ferrara

Unione Comuni Valle del Savio

Comune di Ravenna

Azienda USL della Romagna

b) Partner attuatore delle azioni di sistema regionali:

E.R.V.E.T., Emilia-Romagna Valorizzazione Economica del Territorio

### **Interventi territoriali attuati nell'ambito del Progetto Oltre la Strada - Azioni ordinarie**

a. attività di primo contatto con le popolazioni a rischio di sfruttamento volte alla tutela della salute e all'emersione delle potenziali vittime di tratta e/o grave sfruttamento sessuale, lavorativo, accattonaggio, economie illegali e matrimoni

forzati/combinati con particolare attenzione alle persone richiedenti protezione internazionale o rifugiate;

**b.** azioni proattive multi-agenzia di identificazione dello stato di vittima anche presso le Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale, in relazione alla valutazione del caso ai fini di una preliminare identificazione della persona assistita quale vittima di tratta e dell'accertamento della sussistenza dei requisiti per l'ingresso nei percorsi di protezione dedicati;

**c.** azioni/attività di protezione immediata e prima assistenza, quali pronta accoglienza, immediata assistenza sanitaria e consulenza legale;

**d.** accoglienza residenziale o semi-residenziale se la condizione della vittima lo permette;

**e.** protezione sociale, assistenza socio-sanitaria, psicologica, legale e consulenze varie con particolare attenzione alla specificità dei minori non accompagnati;

**f.** attività mirate all'ottenimento del permesso di soggiorno di cui all'art. 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 o di altro status giuridico;

**g.** azioni di motivazione, di empowerment, orientamento;

**h.** formazione (alfabetizzazione linguistica, informatica, corsi di formazione professionale);

**i.** attività mirate all'inserimento socio-lavorativo;

**j.** assistenza e integrazione sociale finalizzata ad accompagnare le persone vittime di tratta, violenza e grave sfruttamento - che abbiano eventualmente già beneficiato di misure di prima assistenza - in un percorso di assistenza personalizzato di secondo livello, integrato e multidimensionale di inclusione attiva e di integrazione e autonomia personale (anche mediante l'uso delle nuove tecnologie e dei processi d'uso delle ICT), teso a favorire la loro integrazione sociale in Italia o il loro rientro volontario assistito nel paese di origine;

**k.** attività mirate al raccordo operativo tra il sistema di protezione e contrasto delle vittime di tratta e grave sfruttamento e il sistema a tutela dei richiedenti/titolari di protezione internazionale/umanitaria, in relazione a quanto contemplato dal decreto legislativo del 18 agosto 2015, n. 142, ivi compresa l'attivazione di percorsi integrati di tutela tra i due sistemi, valutando l'iter più adeguato in base alle necessità e alla volontà della persona coinvolta.

#### **Azioni sperimentali territoriali**

<b>Enti attuatori partner</b>	<b>Oggetto delle azioni di sistema attuate a livello territoriale (cfr punto 3 soprastante)</b>
Comune di Piacenza	1) Emersione delle situazioni di grave sfruttamento per accattonaggio.

Comune di Parma	1) Emersione delle situazioni di grave sfruttamento per accattonaggio.
Comune di Modena	1) Creazione di un sistema strutturato di segnalazione, co-valutazione e invio tra progetto OLS e i poli territoriali.
Comune di Bologna - Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria Achille Ardigò e Don Paolo Serra Zanetti	1) Emersione di situazioni di sfruttamento di MSNA accolti in strutture dell'area metropolitana e minori di seconda generazione, residenti, a rischio attuale di sfruttamento. 2) Emersione delle situazioni di grave sfruttamento per accattonaggio. 3) Emersione delle situazioni di sfruttamento lavorativo.
Comune di Ferrara	1) Emersione delle situazioni di sfruttamento lavorativo.
Unione dei Comuni Valle del Savio	1) Emersione delle situazioni di grave sfruttamento per accattonaggio. 2) Emersione delle situazioni di sfruttamento lavorativo.

### **Azioni di accompagnamento e di sistema regionale**

1. Supporto ai partner per la progettazione, gestione e rendicontazione delle azioni progettuali.
2. Interfaccia con il Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con i soggetti competenti a livello comunitario, nazionale, regionale.
3. Monitoraggio del fenomeno.
4. Supporto alla implementazione del Sistema Informatizzato per la
5. Raccolta delle Informazioni sulla Tratta (SIRIT).
6. Attività di formazione e aggiornamento.
7. supporto ad azioni strategiche per l'emersione e l'identificazione delle vittime di tratta, per il lavoro multi-agenzia e la strutturazione del sistema regionale di referral (raccordo con la Commissione Territoriale per il riconoscimento della Protezione internazionale di Bologna, con il sistema nazionale per i richiedenti asilo, tavoli di lavoro territoriali con la Direzione Interregionale e le Direzioni Territoriali del Lavoro, con la Magistratura - Direzione Distrettuale Antimafia e Procure, le Prefetture, le Forze dell'Ordine, i Sindacati).
8. collaborazione specifica con la Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale presso la Prefettura di Bologna e Sezione distaccata presso la Prefettura di Forlì-Cesena per la condivisione di procedure di raccordo tra il sistema di protezione rivolto a vittime di tratta ed il sistema rivolto a richiedenti asilo.
9. Interventi volti all'attivazione, aggiornamento e gestione di reti informative tra le istituzioni, alla interconnessione e al

coordinamento dei progetti di contrasto del fenomeno, nonché alla generalizzazione delle buone pratiche.

**10.** Azioni di sistema per la messa a regime e diffusione di modelli di governance della rete pubblico-privata presente sul territorio in favore dell'inclusione attiva delle vittime.

**Potenziamento posti in accoglienza**

Richieste pervenute dai Comuni di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna - Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria Achille Ardigò e Don Paolo Serra Zanetti -, Ferrara e Ravenna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Monica Raciti, Responsabile del SERVIZIO POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE, IL CONTRASTO ALLA POVERTA E TERZO SETTORE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2019/102

IN FEDE

Monica Raciti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Kyriakoula Petropulacos, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2019/102

IN FEDE

Kyriakoula Petropulacos

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Delibera Num. 180 del 04/02/2019

Seduta Num. 5

OMISSIS

---

L'assessore Segretario

Costi Palma

---

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi